



5° Trofeo di Chinè
 "Lido Simonetti"
 05 / 06 Settembre 2009



TORNEO A SQUADRE

*A.S. Chinè Lucca *Città di Mede *
 *Città di Verona * Porta di Borgo (Lu)*

A.S. CHINE' LUCCA Libertas / FIG. e ST./CONI
 Sede sociale c/o Bar Moreno via dei Bacchettoni n°19 Lucca

<http://chinelucca.blogspot.com/>
 E-mail chinelucca@interfree.it

A.S. Chinè Lucca informa:
 L'attività sportiva del gioco
 del Chinè avrà inizio dal mese
 di Aprile, con insegnamenti
 del gioco e delle regole. Per
 informazioni rivolgersi:
Simonetta Cell.3337247875
Marco 0583/467611



5° Trofeo di Chinè
 "Lido Simonetti"
 Città di Lucca
 Torneo a squadre
 05 / 06 Settembre 2009



*Il gioco è una funzione
 che contiene un senso.
 Ogni gioco significa
 qualcosa.*

(Huizinga, Homo ludens)



A.S. Chinè Lucca Libertas FIG.est CONI.
 Sede legale- Via Dei Bacchettoni n°19 Lucca.
 Cell.3337247875. 3937128511.
 E-mail chinelucca@interfree.it

*Progetto grafico di
 Simonetta Simonetti e Moreno Rossi*

SABATO 5 SETTEMBRE '09

Cortile degli Svizzeri Palazzo Ducale.

Ore 15,30 Presentazione delle squadre.

Ore 16,30 inizio torneo.

DOMENICA 6 SETTEMBRE '09

Cortile degli Svizzeri Palazzo Ducale.

Ore 10,00 Finali.

Ore 12,30 Premiazioni

Il Chinè è uno dei più antichi giochi di strada e dei giochi di strada contiene tutte le caratteristiche: semplicità, essenzialità dei materiali, forte capacità di aggregazione, spirito di competizione, abilità fisica, regole orali e variabili a seconda del capo e del posto in cui veniva praticato. Alcuni studiosi lo hanno ritenuto come il gioco antesignano del baseball perché ne ripropone alcuni movimenti essenziali e usa la mazza e il lancio come passaggi basilari al gioco. Un antenato povero perché abbisogna di veramente poco, due pezzi di legno e di un ampio spazio aperto ma è nelle competenze fisiche e motorie che il chinè richiede: una adeguata coordinazione oculo motoria, la precisione del lancio, la potenza fisica del battere e del ricevere che devono basarsi su un accurato senso dello spazio e della misura. Una volta lo si giocava nelle strade, nelle piazze, sotto gli spalti delle Mura che ben si prestavano alla dose di libertà spaziale richiesta da questo gioco. Chi, tra i nostri anziani di Lucca dentro non ricorda le partite fatte al Prete morto, subito fuori Porta Elisa o quelle fatte nel Bastardo, in Via S. Giorgio e così via fino a nominare tutte le strade e lo stesso ricordo riporta a quelle partite così accese e 'sentite', alle litigate, alle chiassate alle lunghe ralle che seguivano i perdenti e alla voga, la penitenza che immancabilmente segnava la sconfitta e dichiarava la vittoria. Ancora si ricordano, con velato compiacimento, i vetri rotti e gli urli dei malcapitati che si trovavano a passare sulla traiettoria del chinè che, quando era lanciato, sembrava un piccolo missile in corsa. A conferma della sua accertata pericolosità in un proclama della Serenissima per l'anno 1546 si legge: [...] Considerando li Magnifici S.ri de Nocte al crimine il pericolo grande delli Pandolci con quali non solum li Putti ma ancor ahuomeni fatti et con la barba nelle piazze pubbliche Campi et altre strade di questa Città non avendo rispetto alcuno alli viandanti del che nasce che spessissime volte i Nobeli Cittadini, Putte, donne et ogni altra persona Viandante vengono offesi e passano gran pericolo. Ritenuto quindi pericoloso e avendone appurato la pratica anche tra gli adulti, si provvede a mettere fine al disagio arrecato con l'imposizione di una sanzione e con la punizione corporale: [...] dieci mesi di preson serrati e frustati attorni il Campo o ver luogo dove haveranno zuogato et de pagar Lire 50[...].

Ben più antiche sono le notizie che testimoniano la presenza di questo gioco nella città di Lucca come si evince da alcune notizie ritrovate nell'Archivio di Stato cittadino in merito. S. Bonigi, nel II volume dell'inventario alla voce giochi riporta una serie di passatempi popolari in voga nel 1300 e tra questi si legge: [...] Dei giuochi di ginnastica e di agilità ne usavano due in Lucca oggi affatto ignoti, quello cioè della brilla o scrolla, ch'era un pezzo di legno che si colpiva con un bastone[...]. A seguito si fa riferimento ad una disposizione del Podestà di Lucca del 5 giugno 1349 con la quale si puniva la donna che avendo ricevuto il baculo tirato da un fanciullo aveva reagito colpendo il ragazzo. Essendo un gioco di abilità fisica ne veniva condannata la pericolosità e si provvedeva ad emettere sanzioni per i danni subiti a cose o persone.

